



# **L'esperienza della Filiera di qualità della Regione Lazio**



**18 marzo 2013  
Fiera Tipicità - Fermo**

# Prodotti certificati DOP - Regione Lazio

- ambito regolamentato -



Olio extra vergine di oliva Canino

Olio extra vergine di oliva Sabina



Olio extra vergine di oliva Tuscia



Olio extra vergine di oliva Colline Pontine



Pecorino Romano



Pecorino Toscano



Ricotta Romana



Mozzarella di Bufala campana



Salamini italiani alla cacciatore



Nocciola Romana



Peperone di Pontecorvo



Fagiolo cannellino di Atina



Ricotta di bufala Campana



Castagna di Vallerano

# Prodotti certificati IGP - Regione Lazio

- ambito regolamentato -



Carciofo Romanesco del Lazio



Porchetta di Ariccia



Kiwi Latina



Prosciutto Amatriciano



Pane casareccio di Genzano



Vitellone bianco dell'Appennino Centrale



Mortadella Bologna

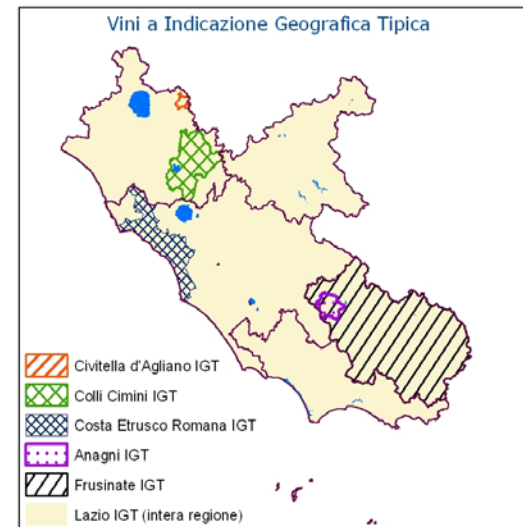
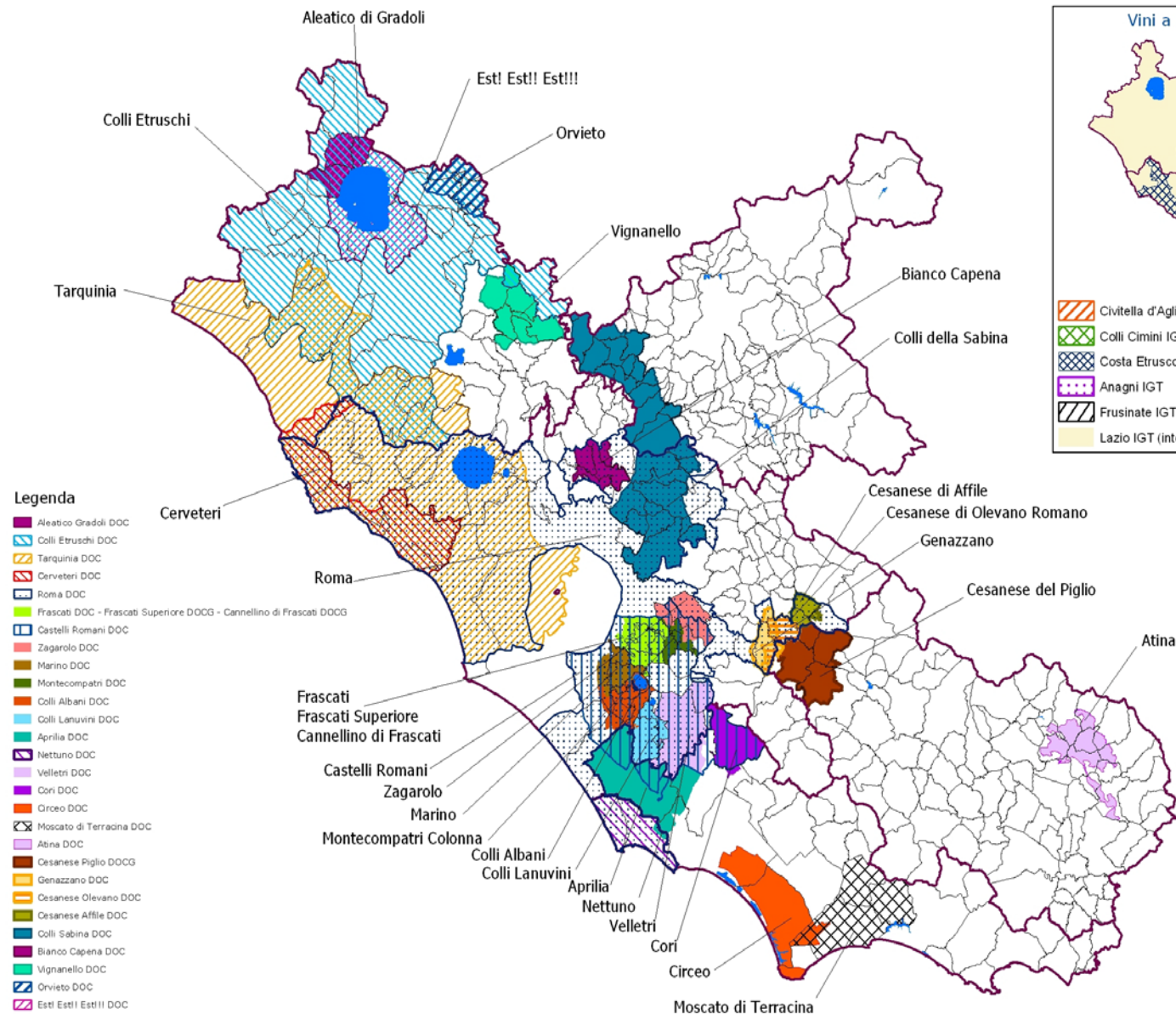


Abbacchio Romano



Sedano bianco di Sperlonga

## Vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita e a Denominazione di Origine Controllata









# Prodotto Tradizionale - Regione Lazio

Gu n. 142 del 26/06/2012



## 383 Prodotti Tradizionali raggruppati in categorie:

- Bevande analcoliche, distillati e liquori;
- Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni;
- Condimenti;
- Formaggi;
- Grassi (burro, margarina, oli);
- Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati;
- Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria;
- Prodotti della gastronomia;
- Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi;
- Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro).



**Pecorino di Picinisco**

*Foto: Miria Catta*

## **“Agricoltura Qualità” – ARSIAL**



- caratterizzazione DOP/IGP/STG delle produzioni agroalimentari tipiche regionali ai sensi del Reg UE 1151/202;
- ricognizione dei prodotti agroalimentari tradizionali di cui al D.M. 350/99 con approfondimento tecnico dei punti critici ai fini del riconoscimento delle deroghe igienico-sanitarie per salvaguardare la microflora specifica;
- assistenza ai produttori vitivinicoli per le nuove caratterizzazioni di vini a DOCG/DOC/IGT o nella revisione dei disciplinari già riconosciuti, nel quadro dell'OCM vino e del DLgs 61/2010;
- iscrizione di vitigni autoctoni nel Registro Nazionale delle uve da vino;
- attivazione di percorsi di certificazione volontaria secondo lo standard GlobalGap e di processi di tracciabilità;
- l'allestimento del data-base sui prodotti tipici e tradizionali del Lazio con interfaccia web:

[www.arsial.it/portalearsial/prd\\_tipici/default.asp](http://www.arsial.it/portalearsial/prd_tipici/default.asp)



## Distretti Prodotti Tradizionali



- [illegible]

- [illegible]



Cacio fiore

Foto: Miria Catta

# LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2012 n. 1

**“Disposizioni per il sostegno dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari. Modifica alla legge regionale 10 gennaio 1995 . 2 (istituzione dell’Agenzia regionale per lo sviluppo e l’innovazione dell’agricoltura del Lazio – ARSIAL) e successive modifiche”**

**... finalità...**

assicurare ai consumatori la qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari ed incentivare la valorizzazione e la promozione della cultura enogastronomica regionale attraverso:

- **il marchio regionale collettivo di qualità;**
- **i controlli sull’uso del marchio** regionale collettivo di qualità e sul rispetto dei relativi disciplinari di produzione di prodotti di qualità;
- la programmazione e la **concessione di contributi** per:
  - la costituzione e l’avviamento dei **comitati promotori** e delle **associazioni**, ivi compresi i **consorzi di tutela**, delle DO/IG nonché quelli relativi al marchio regionale collettivo di qualità;
  - lo sviluppo di prodotti agricoli e agroalimentari di qualità attraverso il miglioramento dei processi di produzione, anche mediante l’applicazione dei sistemi di autocontrollo e di gestione aziendale, nonché l’introduzione di **sistemi di tracciabilità aziendale e di filiera** e lo sviluppo di metodologie scientifiche di certificazione di dettaglio;
  - la realizzazione di interventi di **educazione alimentare e di attività di promozione;**
  - politiche di incentivazione per l’adozione di **sistemi di verifica e di certificazione**, anche su basi scientifiche, che garantiscano la qualità, diretta e indiretta, dei prodotti di origine animale e dei metodi di produzione e lavorazione di tali prodotti.





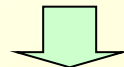
# LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2012 n. 1

“Disposizioni per il sostegno dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari. Modifica alla legge regionale 10 gennaio 1995 . 2 (istituzione dell’Agenzia regionale per lo sviluppo e l’innovazione dell’agricoltura del Lazio – ARSIAL) e successive modifiche”



## ... marchio regionale collettivo di qualità ...

- garantire l’origine, la natura e la qualità delle produzioni agricoli e agroalimentari, nonché la loro valorizzazione;
- registrato ai sensi dell’art 11 del Dlgs 30/2005 e ss.mm;
- **regolamento attuativo** per:
  - denominazione del marchio;
  - criteri e modalità di concessione/sospensione/revoca;
  - modalità d’uso del marchio;
  - modalità dei controlli;
  - procedure semplificate per l’ammissione all’uso del marchio per produzioni già certificate;
  - criteri e modalità per la concessione di contributi;
  - obblighi dei beneficiari dei contributi



Comunicazione alla Commissione europea ai sensi dell’art 8 Direttiva 98/43/CE

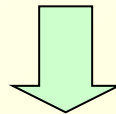
# LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2012 n. 1

"Disposizioni per il sostegno dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari. Modifica alla legge regionale 10 gennaio 1995 . 2 (istituzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio - ARSIAL) e successive modifiche"



## ... disciplinari di produzione ...

- conformi alla normativa UE in materia di sistemi di qualità, prevedono:
  - indicazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti, degli ingredienti e dei processi, nonché dei requisiti qualitativi misurabili e verificabili;
  - utilizzo di requisiti di qualità superiori a quelli vigenti;
  - impiego di norme e criteri per la tutela della salute pubblica, del benessere degli animali e per la tutela dell'ambiente;
  - garanzia dell'identificazione e della tracciabilità di tutto il processo produttivo, dalla materia prima fino al prodotto finito;
  - accesso a tutti i produttori



**Comunicazione alla Commissione europea ai sensi  
dell'art 8 Direttiva 98/43/CE**

# LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2012 n. 1

“Disposizioni per il sostegno dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari.  
Modifica alla legge regionale 10 gennaio 1995 . 2 (istituzione dell’Agenzia regionale per lo  
sviluppo e l’innovazione dell’agricoltura del Lazio – ARSIAL) e successive modifiche”



## ... controlli sull'uso del marchio e vigilanza ...

- ARSIAL esercita l'attività di controllo sull'uso del marchio regionale e sul rispetto dei disciplinari di produzione (modifica art 2, comma 3 della LR 2/95: "svolge attività di controllo sull'uso del marchio regionale collettivo di qualità e sul rispetto dei disciplinari di produzione di prodotti di qualità")
- Direzione Regionale Agricoltura provvede alla vigilanza sulle attività di controllo svolte da ARSIAL



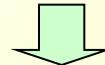
# LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2012 n. 1

**“Disposizioni per il sostegno dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari.  
Modifica alla legge regionale 10 gennaio 1995 . 2 (istituzione dell’Agenzia regionale per lo  
sviluppo e l’innovazione dell’agricoltura del Lazio – ARSIAL) e successive modifiche”**



## **... contributi ... (notificati UE/rispettosi aiuti di Stato)**

- ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto, inclusa la preparazione delle domande di riconoscimento delle DO/IG previste dalla normativa dell’Unione europea;
- introduzione di norme di assicurazione della qualità, quali la serie ISO 9000 o 14000 o EMAS e di sistemi di analisi dei rischi e dei punti critici di controllo (HACCP);
- introduzione di sistemi di tracciabilità aziendali e di filiera o di sistemi di audit ambientale;
- certificazione iniziale del sistema di qualità adottato e di sistemi analoghi svolta da organismi di certificazione riconosciuti a tal fine;
- effettuazione delle misure obbligatorie di controllo adottate ai sensi della normativa dell’Unione europea o statale da o per conto delle autorità competenti, ad eccezione dell’ipotesi in cui la normativa dell’Unione europea stabilisca che i costi di tali misure devono gravare sulle imprese;
- attuazione di campagne pubblicitarie e promozionali per la commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità



**piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, singole e associate**

# LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2012 n. 1

"Disposizioni per il sostegno dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari.  
Modifica alla legge regionale 10 gennaio 1995 . 2 (istituzione dell'Agenzia regionale per lo  
sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio - ARSIAL) e successive modifiche"



## ... educazione alimentare ...

Per i prodotti a marchio collettivo, la Regione realizza periodicamente interventi di educazione alimentare, in particolare presso le scuole, e svolge attività di promozione, anche al di fuori del proprio territorio, nel rispetto della normativa dell'UE e nazionale.

# LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2012 n. 1

"Disposizioni per il sostegno dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari. Modifica alla legge regionale 10 gennaio 1995 . 2 (istituzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio - ARSIAL) e successive modifiche"



... impugnativa ...

in data 11 giugno 2012 è stato notificato il ricorso del **Presidente del consiglio dei Ministri**, innanzi alla Corte Costituzionale contro la Regione Lazio per la declaratoria di **illegittimità costituzionale degli artt. 1, 2, 3, 6, 9 e 10 della legge regionale 28 marzo 2012, n. 1**, pubblicata sul BURL n. 14 del 14 aprile 2012 recante " *Disposizioni per il sostegno dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari: Modifica alla legge regionale 10 gennaio 1995, n. 2.*"



istituendo un marchio regionale collettivo di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari,  
**si ostacola la libera circolazione delle merci**



# LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2012 n. 1

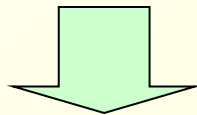
“Disposizioni per il sostegno dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari.

Modifica alla legge regionale 10 gennaio 1995 . 2 (istituzione dell’Agenzia regionale per lo sviluppo e l’innovazione dell’agricoltura del Lazio – ARSIAL) e successive modifiche”



... in sintesi ...

- si limita a istituire un marchio regionale che certifica solo la qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari da qualsiasi territorio essi provengano;
- non contiene alcun esplicito, implicito o potenziale riferimento ad una origine specifica e, quindi, neanche a quella laziale;
- permette a tutti gli operatori del settore, indipendentemente dal territorio di stabilimento, di fregiare i propri prodotti con il marchio collettivo di qualità, purché rispettino i relativi disciplinari.



**la legge non viola l’articolo 117, comma 1, della Costituzione**

non ostacolando la libera circolazione delle merci nel mercato interno, non contrasta con gli articoli 34 e 36 del TFUE

**la legge non viola l’articolo 120, comma 1, della Costituzione**

non ostacola la libera circolazione delle merci all’interno del mercato nazionale.

# LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2012 n. 1

“Disposizioni per il sostegno dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari.  
Modifica alla legge regionale 10 gennaio 1995 . 2 (istituzione dell’Agenzia regionale per lo sviluppo e l’innovazione dell’agricoltura del Lazio – ARSIAL) e successive modifiche”



La legge regionale n.1/2012 non induce “...i consumatori a preferire i prodotti laziali rispetto a quelli provenienti da altre regioni” ma, in sintonia con la politica europea di valorizzazione della qualità, crea un ulteriore strumento di informazione qualificata per i consumatori e, al contempo, consente ai prodotti di qualità una nuova visibilità.



**GRAZIE PER LA CORTESE ATTENZIONE!**

**dott agr Giovanni Pica  
SIT Qualità – ARSIAL  
Via R Lanciani, 38 – 00162 Roma  
0686273462  
g.pica@arsial.it**



**21.04.2007**

*Foto: Massimo Tanca*